

ALLEGATO C

SCHEMA PER I PROGRAMMI DEI CORSI a.a. 2017-18

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	DIRITTO PENALE MINORILE
Corso di studio	LM-87 – PROGETTAZIONE DELLE POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE - II LIVELLO
Crediti formativi	6
Denominazione inglese	Juvenile Crime Law
Obbligo di frequenza	nessuno
Lingua di erogazione	italiano

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Porzia Teresa PERSIO	porziateresa.persio@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Giuridico	IUS 17	6

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	Semestre II
Anno di corso	2
Modalità di erogazione	Lezioni frontali

Organizzazione della didattica	
Ore totali	150
Ore di corso	48
Ore di studio individuale	102

Calendario	
Inizio attività didattiche	Febbraio 2018
Fine attività didattiche	Maggio 2018

Syllabus	
Prerequisiti	<p>Lo studente dovrà possedere nozioni generali di diritto penale relative al reato nei suoi elementi costitutivi, al concetto di imputabilità e pericolosità sociale, alle caratteristiche del sistema sanzionatorio (pene, misure di sicurezza).</p> <p>Si consiglia di sostenere l'esame di Diritto penale minorile dopo l'esame di Diritto penale.</p>

<p>Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> I risultati di apprendimento specifico attesi sono: 1) conoscenza dei principi fondamentali che regolano il diritto penale minorile nella previsione delle fonti nazionali ed internazionali; 2) conoscenza delle regole che presiedono all'accertamento della responsabilità del minore come autore del reato e delle esigenze di tutela del minore vittima di reato; 3) capacità di gestire in funzione dei differenti contesti, le esigenze di tutela e le problematiche collegate alla devianza ed al disagio dei minori utilizzando in forma integrata le competenze acquisite; 4) sviluppo delle capacità di dialettica e di cooperazione al fine di elaborare soluzioni progettuali a favore del minore deviato o abusato . • <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> Si intende sviluppare tale capacità attraverso la discussione di casi pratici che prendono spunto dalla cronaca (articoli di giornale) o da vicende giudiziarie (sentenze). L'analisi e la discussione di situazioni fattuali problematiche consente allo studente di identificare e selezionare i profili giuridicamente rilevanti oltre che la funzione dei diversi istituti sostanziali e processuali. • <i>Autonomia di giudizio</i> L'obiettivo potrà essere conseguito attraverso esercitazioni pratiche. Gli studenti dovranno, ad esempio, ricostruire un caso concreto, a loro sconosciuto, partendo dall'analisi del materiale (fac-simile di documenti e provvedimenti giudiziari) messi a disposizione dal docente. Tale attività mira a sviluppare sulla base dell' analisi delle informazioni, una autonomia di giudizio nonché la capacità di formulare soluzioni tenendo conto delle possibili esigenze di tutela del minore e delle relazioni intersoggettive che possono pesare sulle scelte del giudice. • <i>Abilità comunicative</i> L'obiettivo di sviluppare una capacità comunicativa chiara ed efficace verrà conseguito attraverso attività che si propongono di individuare le informazioni essenziali nella definizione di un problema. Agli studenti verrà chiesto, dopo attenta lettura, di individuare le idee chiave di un testo e di verbalizzarle oralmente o per iscritto con linguaggio tecnico, chiaro ed efficace. • <i>Capacità di apprendere</i>
---	--

	<p>Si intende conseguire tale obiettivo attraverso: lezioni frontali, lezioni interattive, verifiche periodiche, ricerche di gruppo per approfondimenti. Il docente, infatti, nello svolgimento di tali attività, inviterà gli studenti ad utilizzare le esercitazioni per verificare il grado quantitativo e qualitativo di conoscenze possedute, allo scopo di acquisire consapevolezza di eventuali deficit cognitivi, linguistici, ecc.. In particolare il confronto interattivo tra gli studenti, supportato dal contributo del docente stimolerà e favorirà il recupero di eventuali deficit nella preparazione, oltretutto l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze.</p>
<p>Contenuti di insegnamento</p>	<p>1ª Parte) Il minore autore di reato.</p> <p>Profili storici . Principi costituzionali della giustizia penale minorile. Cause e processi della devianza. L'imputabilità e la pericolosità sociale. Sistema sanzionatorio e minore età. Le misure di sicurezza. La giustizia minorile italiana tra punizione e rieducazione. L'ordinamento penitenziario: il ruolo della magistratura di sorveglianza. Le misure alternative alla detenzione. L'affidamento in prova al servizio sociale.</p> <p>2ª Parte) Profili processuali</p> <p>Il tribunale per i minorenni: caratteri e funzione. Le peculiarità dell'attività di indagine nel rito minorile. La tutela del minore <i>nel</i> processo e <i>dal</i> processo. L'udienza preliminare. Perdono giudiziale. La sospensione del processo con messa alla prova. Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto. Mediazione e procedimento penale minorile. Il difensore. Il ruolo del servizio sociale.</p> <p>3ª Parte) Il minore vittima di reato</p> <p><i>i delitti contro l'assistenza familiare</i>: Violazione degli obblighi di assistenza familiare (art. 570 c.p.), Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina (art. 571 c.p.), Maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.)</p>

<p>Programma</p>	
<p>Testi di riferimento</p>	<p>Chiara Scivoletto, Sistema penale e minori, Carocci, 2012;</p> <p>Riguardo al minore vittima di reato si consiglia:</p> <p>Dolcini e Marinucci- Codice penale commentato, III ed., Ipsoa,</p>

	<p>2011, vol. II e III (solo le pagine relative ai reati indicati in programma);</p> <p>oppure in alternativa</p> <p>Fiandaca-Musco, Diritto penale. Parte speciale, I delitti contro la persona, Vol. II, Tomo I, 3ª ed., 2011 (solo le pagine relative ai reati indicati in programma).</p> <p>Il materiale fornito a lezione forma parte integrante del programma di studio per i frequentanti</p>
Note ai testi di riferimento	
Metodi didattici	Lezione frontale, esercitazioni, seminari tematici
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	<p>La verifica dei contenuti appresi durante il corso di studio è affidata a un esame orale. Questo si articola in tre domande, una su ciascuna parte del programma, per ognuna delle quali è prevista una valutazione in decimi. La valutazione mirerà ad accertare: la capacità di comprensione e il grado di conoscenza dei contenuti, la correttezza e la chiarezza espositiva, l'appropriatezza dei termini linguistici, la capacità di svolgere collegamenti sistematici tra i singoli argomenti.</p>
<p>Criteria di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)</p>	<p>La valutazione finale è espressa in trentesimi. L'esame si svolge in forma orale e si articola su n.3 domande. Contribuiscono alla valutazione complessiva l'appropriatezza linguistica, la capacità di mettere in relazione gli istituti, la dimostrazione di una visione organica della materia.</p> <p>Non idoneo – Importanti carenze cognitive, conoscenze gravemente lacunose o confuse degli argomenti</p> <p>18 /20 - Conoscenze appena sufficienti</p> <p>21 / 23 – conoscenze superficiali</p> <p>24 / 26 – livello di conoscenze buono</p> <p>27 / 29 – Conoscenza più che buona</p> <p>30 / 30 L – Livello ottimo di conoscenza</p>
Composizione Commissione esami di profitto	<p>Presidente</p> <p>Porzia Teresa Persio</p> <p>Componenti</p> <p>Vito Plantamura, M. Antonella Pasculli, Nicoletta Ventura</p>